

IED e Battilossi.

LA CULTURA DEL TAPPETO AL CENTRO DELLE PROGETTAZIONI DEGLI STUDENTI IED
LO SVILUPPO VIRTUALE INCONTRA LA DIMENSIONE MANUALE
NEGLI ALLESTIMENTI DEL CORSO IN INTERIOR DESIGN

Torino, 26 ottobre 2022 – Un proverbio persiano rammenta: “Il mio tappeto è la mia casa.” Più della tenda o dell’abitazione, sia per il nomade che per l’abitante del villaggio o della città, il tappeto rappresenta le radici, l’appartenenza ad una comunità. Delimita gli spazi e ne evidenzia l’uso; isola dal freddo; è un luogo di riunione e di raccoglimento e soprattutto è depositario dell’arte che racconta origini, credenze e tradizioni del suo creatore. Con queste suggestioni, i tredici studenti e studentesse del Corso in Interior Design IED Torino sono stati accolti all’interno della Galleria Battilossi, e partner di tesi a.a. 2021/22, per ricevere il loro brief di progetto.

Il progetto, presentato da Maurizio Battilossi, Founder e CEO della storica Galleria torinese che tramanda la tradizione millenaria del tappeto, richiedeva la realizzazione di un allestimento temporaneo, facilmente smontabile e assemblabile, progettato per valorizzare le collezioni di tappeti della Galleria attraverso un nuovo approccio sostenibile e consapevole, legato alla qualità degli spazi e al benessere degli individui. Parallelamente al progetto di allestimento, agli studenti è stato chiesto di progettare degli spazi virtuali, all’interno dei quali ambientare i tappeti della collezione, in modo tale da far risaltare, all’interno di essi, la valenza arredativa di questi preziosi manufatti.

“Si dice spesso che l’esperienza sia l’elemento fondamentale per avere “voce in capitolo” su un determinato argomento. La mia opinione è che, spesso, l’esperienza, costituisca un fardello che rallenta il cammino di rinnovo, una gabbia, certo, ben conosciuta, ma che impedisce di vedere le cose da un punto di vista nuovo. – dichiara Maurizio Battilossi – Lavorare con i ragazzi dello IED ci ha permesso di svecchiare un modo di vedere le cose. Per noi il tappeto è un mondo conosciuto molto bene, ma osservare nei mesi la genesi di questi progetti, ha certamente vivificato nuove energie e risorse anche per noi”.

Guidati dalla coordinatrice del corso e relatrice di Tesi Adelaide Testa, co-fondatrice dello studio di architettura Macante-Testa e dalla docente e correlatrice di Tesi Giorgia Scioratto, gli studenti sono partiti da una fase di ricerca storica sui tappeti antichi, berberi e tibetani della collezione Battilossi e sulle tecniche di tessitura. Queste ultime hanno permesso un’analisi dei livelli di stratificazione del tappeto, dall’ordito alla trama, che gli studenti hanno riportato virtualmente in un progetto di tessitura digitale eseguito con Microsoft Excel: con questo utilizzo insolito del software, le celle del foglio di calcolo si sono trasformate in unità figurative assimilabili ai pixel: attraverso i colori di riempimento e i segni tipografici, sono stati descritti il disegno e il vello del tappeto.

Oltre ad aver progettato virtualmente gli allestimenti, gli studenti hanno realizzato, attraverso un lavoro di team, un modello in scala 1:20 della parte interrata e del primo piano della Galleria Battilossi. Un ritorno alla dimensione manuale e alla riproduzione dal vivo, che ha permesso loro di rappresentare lo spazio in cui collocare le sette strutture di allestimento.

“É stata un’occasione importante, per gli studenti di Interior Design e per la Didattica, lavorare ad un percorso di Tesi insieme all’azienda torinese Battilossi ed essere seguiti personalmente da Maurizio Battilossi, che possiede un’esperienza unica. – dichiara Adelaide Testa – Abbiamo avuto la possibilità di accedere alla loro collezione storica di tappeti, di scoprire tecniche e tradizioni antichissime e di come queste vengano

continuamente rinnovate in un percorso di ricerca, volto alla produzione di nuovi manufatti. Ogni nuovo progetto di Interior Design dovrebbe avere l’opportunità di confrontarsi con storia e ricerca contemporanea, con artigianato e tecnologia, così come noi abbiamo fatto con Battilossi”.

La matericità di volumi semplici è il fulcro del progetto Textile materiality di Asja Starace, che ha realizzato l’allestimento di una collezione che combina tappeti antichi e contemporanei, grazie ad una ricerca armonica delle tonalità. Starace ha virtualmente inserito le strutture su misura dell’azienda PaperFactor e le pareti forate dell’azienda Mutina per rappresentare il collante che “avvolge” l’intero allestimento. Al piano superiore, lo spazio è reso morbido, grazie alle linee curvilinee degli arredi e delle strutture sostenitrici dei tappeti, riprese da quelle

già presenti nella muratura del negozio. Al piano inferiore, l'ambiente è più informale e riprende lo stile e le tonalità vivaci, tipiche della cultura marocchina, attraverso l'inserimento di sedute basse e lanterne sospese.

Il rapporto tra il tappeto, l'uomo e la casa è al centro del progetto A Door To Another World di Cristina Postelnicu e Virginia Urro. Al piano inferiore l'atmosfera è più intima e raccolta e si ha una sensazione di avvicinamento al terreno: le strutture diventano più basse e tra i tappeti presentati ci sono quelli da preghiera e i meditation mat. Ciascuno di questi crea un filo narrativo all'interno dello spazio: al piano superiore le strutture si innalzano verso l'alto e sono leggere; le forme rimandano alla simbologia del portale celeste e agli archi caratteristici della città di Torino, mentre l'inserimento delle carte da parati rimanda alla metafora dell'eden.

Esprime un ritorno alla funzionalità originale del tappeto il progetto di Correnti Valentina e Giorgia Buratto, dal titolo Suspended stories, che mette in risalto le caratteristiche del manufatto, non più inteso come opera d'arte da esporre, ma come oggetto tridimensionale, in grado di assumere forme libere e casuali. L'allestimento realizzato dalle studentesse prevede, infatti, fili in tensione e strutture metalliche che sospendono i tappeti della collezione, creando un'atmosfera leggera e immersiva in cui trovare riparo.

I progetti in collaborazione con Battilossi sono stati realizzati da: Bosio Camilla, Buratto Giorgia, Correnti Valentina, Ferrero Annika, Frua Alberto, Giordano Alice, Mancuso Letizia, Polstenicu Cristina, Scagnetto Giulia, Starace Asja, Stravicino Lucrezia, Testa Luna Giovanna, Urro Virginia, diplomati e diplomate del corso Triennale in Interior Design a.a. 2021/22 IED Torino, sotto la guida della Coordinatrice del corso Adelaide Testa.